



COMPLESSO DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA*

*struttura scomparsa del tutto o in parte

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 4

INFORMAZIONI

Collocazione: il complesso dei Ss. Faustino e Giovita si trova sulla sponda settentrionale dell'Isola.

Pavimentazione: il sentiero che passa accanto al complesso è erboso, con presenza di roccette affioranti; il piano terra della chiesa ha il pavimento in cemento, mentre il soppalco è in travetti di legno.

Accesso /Barriere architettoniche: si accede all'interno della chiesa dall'entrata laterale sinistra, sottolineata da un arco, superando una bassa soglia e oltrepassando un piccolo vestibolo. Per accedere alla parte superiore ci si porta sul retro dell'edificio, seguendo il passaggio che costeggia l'abside (attenzione alla presenza di un gradino); oltrepassando una soglia si accede ad una piattaforma in legno protetta da due ringhiere alte circa 1,20 metri sul lato destro e sinistro (attenzione al lato frontale non protetto). Per accedere ai bagni pubblici, situati al piano terra sul lato sinistro dell'edificio, si superano due gradini con alzata in pietra e pedata in acciottolato e si supera una soglia.

Servizi: nel fabbricato dell'ex-monastero, al piano terra, c'è un bagno pubblico.

Svago e Ristorazione: sull'Isola sono presenti un bar e un ristorante.

DESCRIZIONE

(Testo tratto dal pannello esplicativo in loco)

«Tra le molte chiese ricordate nel Castello d'Isola figura anche quella del convento benedettino femminile di S. Faustino, nominata come già esistente in un documento del 994, mentre il convento è citato per la prima volta nel 1101. Della chiesa medievale sono ben conservate la parete sud, parte di quella nord e la parte inferiore della zona absidale. Il paramento a vista ha una struttura molto regolare, in grandi conci squadrate, con coronamento di archetti pensili. Internamente le modifiche hanno profondamente compromesso la situazione originale. Il soffitto, che era coperto con volte a crociera, è stato ribassato e sostituito da una volta a botte. Alle murature, parzialmente conservate, sono state appoggiate una mangiatoia, un lavello e una panca in pietra. Si conservano invece le due piccole absidi affiancate. Gli elementi stilistici e il tipo di muratura suggeriscono per la costruzione della chiesa una datazione successiva al XII secolo. Nonostante la tradizione storica fissi la distruzione totale dell'Isola e l'abbandono da parte degli abitanti al 1169, si deve ipotizzare infatti che alcune attività sull'Isola siano continuate o riprese anche dopo questa data».